SETTIMANA POLITICA

Dal petrolio alle pensioni

La cronaca politica ha registrato, anche nell'ultimo scorcio del 1973, un fittissimo calendario di riunioni dei tre ministri finanziari — con o senza la partecipazione del ministro dell'Industria, De Mita — sull'approvvigionamento dei prodotti combustibili e sul loro prezzo. Dalle dichiarazioni dei ministri risulta evidente che questa nuova serie di incontri — che segue l'ultimo «vertice» quadripartito — è destinata a prolungarsi all'inizio del 1974, e non si sa per quanto tempo ancora. L'unica cosa certa che i ministri hanno tenuto a dire è che essi ritengono possibile alimentare regolarmente l'industria con le forniture di derivati del petrolio; per i prezzi, invece, si sono mantenuti sulle generali. Lo stesso presidente dell'ENI, Girotti, ha ammesso che un quadro chiaro della situazione non è possibile ora, quando si conoscono soltanto le decisioni dei sei paesi arabi di Teheran sul rialzo del «prezzo di riferimento» del greggio, e il successivo annuncio di Kuwait sull'aumento delle forniture ai paesi occidentali. E' chiaro che il governo non sarà in grado di decidere prima della seconda metà di gennaio: l'on. De Mita, comunque, ha precisato di essere contrario al razionamento, facendo balenare l'ipotesi di un nuovo aumento di prezzo a breve scadenza (*«l'energia costa* — ha detto —, *ma c'è»*).

Altro tema della ripresa politica, nel '74, sarà quello della legge sulle pensioni e sui redditi minimi. Il 3 gennaio i rappresentanti dei quattro partiti governativi si riuniranno per tentare di mettere a punto un nuovo testo del provvedimento legislativo, dopo che La Malfa e una parte della DC avevano criticato lo schema preparato dal ministro del Lavoro, Bertoldi. I socialisti, in ogni caso, ribadiscono di non essere contrari a un compromesso, ma rilevano anche che nella trattativa con i sindacati dell'ottobre scorso «*non solo è stato previsto l'aumento delle pensioni, degli assegni familiari e del sussidio di disoccupazione, ma è stata concordata la riforma della riscossione dei contributi attraverso la loro unificazione affidata all'INPS*» (è proprio questo fatto della razionalizzazione del servizio, inevitabilmente destinato a colpire alcuni feudi consolidati nel campo della previdenza, a stimolare le opposizioni all'interno dei partiti governativi).

BERTOLDI — Aumento delle pensioni e riforma

Ai temi della fine d'anno — che ovviamente diventeranno anche quelli dell'inizio dell'anno prossimo — si è aggiunto, dopo l'intervista di Giovanni Leone al *Giorno*, quello del funzionamento degli organi istituzionali. Il presidente della Repubblica ha parlato, tra l'altro, delle lentezze e delle difficoltà di funzionamento della macchina statale; ha affrontato la questione del bicameralismo; si è pronunciato in favore di un ulteriore allargamento dei poteri dell'esecutivo; ha fatto cenno alla questione del «fermo di PS». Nella sostanza, l'opinione del presidente della Repubblica va nel senso di una divaricazione tra questioni di indirizzo politico e questioni del funzionamento dei meccanismi istituzionali. E' evidente che alcuni problemi di questo secondo ordine sono reali.

DE MITA — «L'energia costa, ma c'è...»

Ma come è possibile affrontarli in astratto, senza avere presenti le scelte politiche che sono state compiute e le relative responsabilità? I poteri dell'esecutivo, poi, esistono e sono assai estesi. Non si può dire certamente che negli ultimi anni non vi siano state leggi delega o decreti-legge. Si tratta, semmai, di vedere l'uso che di questi strumenti è stato fatto.

All'intervista di Leone non è mancata qualche eco. I socialisti, attraverso l'*Avanti!*, hanno per così dire ricondotto entro confini realistici il discorso sull'esecutivo, e in sostanza hanno ribadito che se il governo talvolta non funziona come dovrebbe, se non è al passo con i tempi, ciò è dovuto essenzialmente alle resistenze conservatrici che al suo interno si fanno sentire. L'on. Galloni, della Direzione dc, ha affrontato il tema da un punto di vista più generale, affermando che ogni riforma costituzionale, «*ritenuta utile o opportuna*» per modificare il rapporto tra governo e Parlamento, «*non può che nascere da una maggioranza politica assai più vasta di quella di governo e capace di riproporre i termini e lo spirito dell'originario patto costituzionale*». Ogni altra ipotesi rischierebbe — ha detto Galloni — «*di snaturare il regime democratico - rappresentativo*».

Sul piano della vita parlamentare, un fatto positivo è stato registrato alla Camera con l'iniziativa dell'on. Pertini di sospendere la decisione — presa a maggioranza dall'ufficio di presidenza di Montecitorio — di aumentare la diaria dei deputati. Alla decisione si erano opposti i rappresentanti del PCI (i quali avevano giudicato «*inopportuno e sbagliato*» l'aumento della diaria nell'attuale momento di grave crisi economica e sociale) e del PRI; e anche il gruppo socialista aveva in seguito espresso un parere analogo. La giustezza e l'opportunità della decisione di sospensione assunta dal presidente della Camera è stata sottolineata positivamente da quasi tutti i settori politici.

c. f.

Con una solenne manifestazione al Teatro Municipale

Celebrato ieri a Reggio Emilia il sacrificio dei fratelli Cervi

La Resistenza — ha detto il compagno Emilio Sereni — non ha soltanto da vantare un passato coronato dalla conquista della Costituzione repubblicana, ma ha anche un presente ed un avvenire sulla strada della democrazia e del socialismo

Ballata dei 7 fratelli Cervi

Il poeta spagnolo in esilio Rafael Alberti, cittadino onorario di Reggio Emilia, ha dedicato questa poesia ai sette fratelli Cervi in occasione del trentesimo anniversario del loro sacrificio.

Sette fratelli sotto la terra.
Sette fratelli sopra la terra,
Aldo Antenore Gelindo Ovidio
Ettore Ferdinando Agostino.
La terra sa quando son morti.
Lo sa la terra che non son morti.
Tutti i giorni vanno al lavoro,
van dalla terra i sette fratelli.
Vanno nei campi, vanno ad arare,
la terra libera come la casa.
I sette fratelli non dormono mai
sotto la terra che ora li culla.
Vive il lor sangue canta quel sangue,
eretto sempre ogni mattina.
Non son più sette i sette fratelli
sono una stella, sono un abbraccio
che il vento sospinge, che il vento porta,
e l'uomo infiamma sopra la terra.

RAFAEL ALBERTI

(traduzione di Ignazio Delogu)

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 29.

«Famiglia patriarcale di contadini emiliani, composta dal padre contadino e da sette figli contadini, la quale subito dopo l'armistizio, nell'ora delle generali perplessità, si trova tutta unita e concorde, fin dal primo giorno, senza un attimo di esitazione, dalla parte della libertà e della riscossa»: sono parole di Piero Calamandrei, dedicate alla famiglia Cervi e a quella gran parte della popolazione emiliana, in maggioranza contadini, che fu in questa regione il nucleo centrale dell'opposizione antifascista prima, e della lotta partigiana poi. E' questa presenza originale e di massa dei contadini nella resistenza emiliana, inconsueta rispetto all'esperienza di altre parti del paese, che le manifestazioni commemorative per il trentesimo anniversario delle fucilazioni dei sette fratelli Cervi, in corso questi giorni a Reggio Emilia, vogliono sottolineare.

Se infatti ieri, le prime celebrazioni si sono svolte a Campegine, nelle campagne della Bassa dove i Cervi lavoravano il loro podere e combatterono la lotta partigiana, oggi, al teatro municipale di Reggio Emilia, il compagno Sereni li ha ricordati proprio collocando la loro milizia di contadini comunisti nel quadro del più generale movimento antifascista e rivoluzionario in Italia.

Al teatro municipale, per la manifestazione provinciale indetta dal Comune e dalla Provincia di Reggio, dalle amministrazioni comunali di Campegine e di Gattatico e dall'istituto «Alcide Cervi» col patrocinio della Regione Emilia Romagna vano presenti oggi, insieme a una gran folla di cittadini e di lavoratori, i rappresentanti di tutte le forze democratiche, autorità civili e militari. Al tavolo della presidenza, accanto al compagno sen. Emilio Sereni, erano i rappresentanti della Regione e degli Enti locali, parlamentari del Pci, del Psi, della Dc e del Pli, esponenti dell'ANPI nazionale e provinciale, il presidente dell'Alleanza Nazionale Contadini, Attilio Esposto, dirigenti del movimento sindacale e cooperativo, una delegazione di combattenti del Frelimo che studia presso lo Arcispedale di Reggio Emilia per poter poi dirigere gli ospedali delle zone del Monzambico liberate dal controllo portoghese.

Accanto ai familiari dei Cervi e delle altre medaglie d'oro cadute nella guerra di liberazione erano — testimonianza umana di una continuità della lotta a difesa della democrazia. — i familiari dei martiri reggiani del luglio '60

Numerosissimi i messaggi di adesione letti oggi in apertura della manifestazione al teatro municipale: tra gli altri, quello del compagno Arrigo Boldrini, vicepresidente della Camera e presidente nazionale dell'ANPI.

Prendendo la parola il compagno Sereni ha sottolineato come «già l'entità numerica del sacrificio dell'intera famiglia dei Cervi basterebbe di per se stessa a rappresentare un "unicum" nella storia della Resistenza italiana e di altri paesi. Ma assai più significativo è il fatto che questa caratteristica numerica e familiare del sacrificio dei Cervi non si presenta come casuale, ma è strettamente legata, per loro come per altre eroiche figure di martiri reggiani della Resistenza — i Manfredi, i Miselli, i Vecchi ed altri — al fatto che si trattava di rappresentanti di stirpi contadine che dalle loro compagini familiari traevano le ragioni stesse del loro sacrificio comune.

«Non a caso, proprio in provincia di Reggio Emilia — ha continuato Sereni — questo dato della Resistenza contadina ha assunto, accanto a quella operaia, bracciantile e di ceti medi urbani e rurali un rilievo del tutto particolare.

«Dunque, non a caso proprio qui il sacrificio dei fratelli Cervi ha potuto assumere il suo significato unico e al tempo stesso esemplare nel quale, come papà Cervi stesso ricorda nelle sue memorie, le esperienze dei contadini cattolici, socialisti e comunisti si riassumono e si potenziano.

«Ma proprio per questa sua caratteristica di unicità e di esemplarità — ha detto ancora Sereni — il sacrificio dei Cervi ha un significato che va ben oltre i limiti provinciali e regionali e investe tutta la Resistenza italiana, nel suo passato come nel suo avvenire.

«Ed è vero e ne siamo convinti, che la Resistenza, la rivoluzione antifascista in Italia, ha non solo un passato, coronato dalla conquista della Costituzione repubblicana, ma un presente ed un avvenire, che sulla base di quella conquista può e deve avanzare ben oltre, sulla strada della democrazia e del socialismo».

Vanja Ferretti

Per la giornata di oggi

250 pullmans in più assicurati a Napoli

Una serie di misure per il traffico pubblico domenicale decise dalla prefettura - L'intervento del PCI e dei sindacati - Revocato sciopero dei tassisti

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29

L'energico intervento del PCI e dei sindacati unitari è valso a scuotere dal loro irresponsabile assenteismo le autorità nei confronti del problema della circolazione domenicale a Napoli. Il PCI ha chiesto al Comune, alla Regione, alla questura e alla prefettura di disporre un numero adeguato di mezzi in aggiunta a quelli ordinariamente messi in servizio dall'ATAN rilevando che i lavoratori autoferrotranvieri sono stati mandati e lasciati allo sbaraglio (domenica scorsa era stata persino ridotta la presenza della polizia allo stadio per una partita come Napoli-Milan, il 113 non era in grado di rispondere né di intervenire per gli atti di teppismo e le provocazioni in più zone della città: tutte cose da destituzione dei responsabili).

Ieri sera, nel corso dell'assemblea dei tranvieri comunisti, con il compagno Alinovi della direzione, sono state ribadite le richieste avanzate ai responsabili della città di serie garanzie che il piano di emergenza sia effettivamente attuato; è stato rivolto un invito unitario alle forze politiche democratiche; oggi si sono svolte una riunione dei rappresentanti comunisti nelle assemblee elettive, nonché riunioni e assemblee in tutte le sezioni del PCI della città.

Infine, al termine di una lunga riunione dei segretari confederali della CGIL, CISL, UIL con il vice sindaco di Napoli, il vice questore, l'assessore regionale ai trasporti, la prefettura ha annunciato una serie di misure.

Per domani sono stati assicurati 250 pullmans privati che faranno servizio per lo stadio (c'è Napoli-Verona); è stato anticipato l'orario di chiusura dei cimiteri e di uscita dei visitatori dagli ospedali. I tassisti hanno revocato lo sciopero annunciato per domani e usciranno in numero doppio rispetto a domenica scorsa essendo stato abolito il turno di riposo. La questura ha inoltre annunciato «massicci contingenti di forza pubblica allo stadio; presidio dei capolinea dei mezzi pubblici: pattuglie mobili radio-collegate con forti contingenti di polizia che incroceranno dove si prevedono assembramenti».

In un volantino le organizzazioni sindacali unitarie ribadiscono la condanna della cinica azione del sindacato fascista e di quello autonomo (che domenica scorsa proclamarono per la terza volta un provocatorio sciopero, mentre gruppi di fascisti tentavano di istigare i cittadini contro gli autoferrotranvieri) e fanno appello alla cittadinanza perché collabori con i lavoratori. Nel corso di due attivi unitari ieri sera e stamane i dirigenti sindacali ed i lavoratori autoferrotranvieri della CGIL, CISL e UIL hanno ribadito la decisione di assicurare il servizio pubblico.

Per tutta la giornata di oggi i dirigenti sindacali saranno presenti in una serie di centri operativi; dirigenti e militanti del PCI sono mobilitati in ogni parte della città per stroncare ogni tentativo di provocazione agli autoferrotranvieri.

e. p.

Giunta unitaria rieletta a Codigoro

FERRARA, 29

Rieletta ieri sera a Codigoro, uno dei tre comuni ferraresi nei quali si è votato il 18 novembre, una giunta unitaria di sinistra. E' stato riconfermato sindaco il compagno Amelio Martinelli (PSI); vicesindaco è stato eletto il compagno Giuliano Francia (PCI); la giunta è completata da altri tre assessori comunisti e due socialisti.

Dal 1° gennaio

Trasporti più cari per i pendolari del Centro-Sud?

Per centinaia di migliaia di pendolari — operai, studenti, lavoratori di molte categorie del centro-sud — incombe il rischio di un ulteriore, pesante aggravio anche delle spese di trasporto, già a partire dall'inizio del nuovo anno. Domani scade infatti — lo rivela una nota del Sindacato ferrovieri aderente alla CGIL — la validità del decreto ministeriale con cui venivano stabilite e applicate particolari tariffe (le cosiddette «preferenziali») per i trasporti ferroviari locali nei compartimenti di Bari, Napoli, Palermo e Roma. Rispetto alle ordinarie, queste tariffe si traducono in una riduzione che in via di massima oscilla tra il 15 e il 20 per cento.

La nota del SFI denuncia il disegno del ministro dei trasporti Preti di non rinnovare il decreto nel quadro di una manovra a largo raggio, portata avanti sotto banco e con tutti i mezzi, per imporre ad ogni costo la linea di aumento delle tariffe ferroviarie, colpendo in questo caso duramente i trasporti pendolari e di massa, cioè ancora una volta le categorie meno abbienti, dopo aver già aumentato i supplementi per l'uso dei treni rapidi e taluni tipi di trasporto merci.

Il SFI sottolinea in particolare che, accanto all'escalation in cui si colloca l'intendimento di lasciar decadere il decreto sulle tariffe preferenziali, va contestato e combattuto il tentativo ministeriale di stracciare accordi e impegni assunti anche con le organizzazioni sindacali, contravvenendo peraltro ai solenni impegni di rilancio di una coerente politica meridionalista.

Nuovo incontro degli organismi studenteschi

Il 4 gennaio si incontreranno a Firenze gli organismi studenteschi che hanno già tenuto una prima riunione di lavoro il 15 dicembre a Genova.

Anche questo incontro avrà un carattere aperto e vi parteciperanno perciò sia le organizzazioni che già aderirono all'iniziativa di Genova, sia tutti gli altri movimenti studenteschi che intendono portare avanti la discussione sul lavoro nelle scuole e sugli obiettivi di lotta degli studenti.

Fra le iniziative decise alla riunione di Genova c'è quella di alcuni incontri degli studenti con il governo, con i gruppi parlamentari democratici e con la Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL.

Primo bilancio della campagna di tesseramento

Già oltre un milione gli iscritti al Partito e alla FGCI per il '74

Significativo il numero dei reclutati: oltre 50 mila sono entrati per la prima volta nelle organizzazioni del Partito, oltre 10 mila nella Federazione giovanile - La graduatoria delle Federazioni - Mobilitazione per il 21 gennaio

Prosegue — con un particolare impegno in questo periodo festivo — l'attività di tesseramento e proselitismo al PCI e alla FGCI. Alla data del 27 dicembre il numero dei compagni e delle compagne già tesserati al PCI per il 1974 era di 1.053.683 pari al 64,9% rispetto al totale di 1.622.861 col quale si è chiuso il tesseramento del 1973.

Particolarmente significativo il numero dei nuovi reclutati: sono già 50.752 gli operai, le donne, i giovani che si sono iscritti per la prima volta al PCI dall'inizio della campagna di proselitismo. Ad essi occorre aggiungere gli oltre 10.000 reclutati dalla FGCI.

Questi risultati sono tanto più significativi perché conseguiti in queste settimane, quando la gravità dei problemi aperti dalla crisi economica in atto ha richiesto e richiede a tutte le organizzazioni del partito una eccezionale mobilitazione per far fronte ad esigenze e compiti nuovi. Una mobilitazione che vede federazioni e sezioni del partito impegnate a fondo nel dibattito politico, nell'opera di informazione, nella iniziativa democratica unitaria, nel movimento di lotta per i bisogni urgenti delle masse e per una politica — quale quella proposta dal PCI — che non faccia ricadere i sacrifici sui lavoratori e la povera gente ma che punti a precisi obiettivi di rinnovamento della società.

Un grande numero di organizzazioni del partito ha saputo efficacemente saldare a questo vasto impegno di azione politica fra le masse lo sviluppo dell'azione di tesseramento e proselitismo facendo della necessità di accrescere ulteriormente la forza del PCI e della FGCI un tema vivo del dibattito fra le masse e della mobilitazione dei compagni.

Basti pensare che ben 67 federazioni sopravanzano notevolmente gli iscritti alla stessa data dello scorso anno per un totale complessivo di 36.993 tesserati in più. Da segnalare in particolare federazioni come Verbania (92,3% sul totale degli iscritti del '73; 493 iscritti in più rispetto alla stessa data dello scorso anno); Novara (79,8%; 1464 iscritti in più); Milano (72,4%; 2966 iscritti in più); Verona (68,2%; 854 iscritti in più); Ferrara (80%; 1122 iscritti in più); Venezia (76,1%; 873 iscritti in più); Cuneo (78,7%; 538 in più); Pistoia (69,5%; 721 in più); Salerno (57,8%; 1108 in più); Reggio Emilia (86,2%; 620 in più); Latina (65,4%; 1071 in più); Catania (61,1%; 1494 in più); Siracusa (59,3%; 878 iscritti in più), ecc..

Altre federazioni invece non hanno ancora sufficientemente unificato impegno politico e azione di tesseramento e proselitismo. Si tratta a volte di federazioni che pur essendo su percentuali assai elevate di tesseramento come La Spezia (85,3%), Bologna (71,9%), Firenze (80,1%), Terni (78%), Taranto (72,8%), Crotone (65,6%) ed altre, hanno tuttavia un numero di tesserati ancora in varia misura inferiore a quello dell'anno scorso alla stessa data. In altri casi si tratta di federazioni con percentuali di tesseramento ancora sensibilmente inferiori rispetto alla media nazionale, come Asti, Trento, Lucca, Ascoli Piceno, Perugia, Rieti, Pescara, Cosenza, Trapani ed altre.

Già in questi giorni sono in corso in tutte le federazioni e sezioni riunioni di bilancio su questa prima fase della campagna di proselitismo e di aggiornamento dei programmi di lavoro, guardando alla necessità che nella complessa situazione politica attuale assuma slancio sempre più forte l'impegno per accentuare ulteriormente e ovunque il carattere di massa del partito in ogni direzione e soprattutto fra le masse femminili.

Punto di riferimento di particolare rilievo al quale guardano tutte le organizzazioni del partito è il 21 gennaio, anniversario della fondazione del PCI. Sono già quasi 2.000 le sezioni comuniste che hanno già superato — spesso assai largamente — il numero di iscritti del '73, ma altre migliaia si sono prefisse questo obiettivo proprio per il 21 gennaio.

Intanto è da segnalare il grande numero di «feste del tesseramento» in programma su iniziativa delle sezioni del PCI e dei circoli della FGCI anche nei prossimi giorni. Molte di esse, specialmente nelle regioni meridionali assumeranno il significativo carattere di fraterno, caloroso incontro con i compagni e i lavoratori emigrati rientrati ai loro paesi in occasione delle feste.

Organizzato dall'ARCI

Messina: seminario sulla riforma dell'informazione

MESSINA, 29

Si è concluso oggi a Messina il seminario sui problemi dell'informazione e della riforma dei mezzi di comunicazione di massa organizzato dal circolo «Barbaro» dell'ARCI provinciale, e sotto l'auspicio dell'assessorato regionale al turismo, comunicazioni e trasporti.

Nei tre giorni di dibattito, è stato affrontato il tema della riforma della RAI-TV, dell'uso del mezzo cinematografico e dei nuovi strumenti audiovisivi.

Gianni Minello, segretario nazionale dell'unione dei circoli del cinema ARCI, ha svolto la relazione introduttiva. Ne sono seguite altre tre svolte da Nicolau Dimitri, direttore di fotografia del Centro sperimentale, da Lidia Semerari dell'ARCI nazionale, e da Duilio Baratta, della FLM.

Venerdì dibattito sulla crisi economica

Promosso da «Politica ed Economia» si terrà il 4 gennaio al ridotto del teatro Eliseo un dibattito sul tema «Come fronteggiare la crisi economica». Parteciperanno Giorgio Amendola, Nino Andreatta, Pietro Armani, Giuseppe Avolio, Luciano Barca, Vittorino Colombo, Giuseppe di Vagno, Mauro Ferri, Francesco Forte, Michele Giannotta, Giorgio La Malfa, Siro Lombardini, Giannino Parravicini, Eugenio Peggio, Sandro Petriccione, Bruno Trezza. Il dibattito durerà l'intera giornata.

In conseguenza dell'interruzione festiva del traffico

Firmato ieri il decreto sull'assicurazione-auto

La riduzione reale delle tariffe sarà dell'1,25%

Il ministro dell'industria De Mita ha firmato ieri il decreto ministeriale che stabilisce la riduzione del dodici per cento delle tariffe dei premi dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile auto (RCA) rispetto alle tariffe del 1971.

In pratica la riduzione sarà dell'1,25 per cento, rispetto alle tariffe attuali, in quanto nella riduzione del 12 per cento è compreso lo «sconto» del 10,75 per cento che sarebbe scaduto il 31 dicembre prossimo. La decisione è stata presa in seguito alle restrizioni della circolazione automobilistica nei giorni festivi.

In vista della scadenza del 31 dicembre le imprese di assicurazione, che affermano di subire notevoli perdite nel ramo autoveicoli, speravano di riuscire ad ottenere dal ministero dell'industria se non l'aumento della tariffa almeno l'abolizione dello sconto generalizzato del 10,75 per cento in considerazione anche del fatto che le tariffe sono rimaste praticamente immutate dal 1965 mentre — sostengono le imprese — i costi di gestione e quelli medi per incidente sono notevolmente saliti.

Lo sconto del 10,75 per cento sulle tariffe RCA nacque con la legge 24 dicembre 1969, le cui norme transitorie, rinnovate di volta in volta, scadevano alla fine del 1973, e con la quale fu istituita in Italia l'assicurazione obbligatoria suscitando polemiche fra gli automobilisti poiché aumentava di fatto le tariffe correnti. Infatti prima del 1970 le imprese di assicurazione praticavano ai loro clienti sconti fino al 25 per cento delle tariffe pur di aumentare il loro «portafoglio».

Con l'introduzione dello sconto generalizzato del 10,75 per cento, le imprese assicuratrici cominciarono invece ad applicare rigorosamente le tariffe, cosicché la maggior parte degli automobilisti vide il proprio canone aumentare di una quota variante dal cinque al 15 per cento.

Con il decreto firmato ieri si avrà quindi una lievissima riduzione del premio, del tutto inadeguata al reale aumento di profitto delle società.

GRANDE ENCICLOPEDIA

In ordine di tempo l'ultima e più prestigiosa enciclopedia generale dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara realizzata da studiosi italiani per il pubblico italiano

Con il ricorso a un gruppo di qualificati specialisti e l'impiego dei mezzi tecnici più adeguati l'Istituto Geografico De Agostini ha, in questi anni, offerto al pubblico italiano e a quello di molte altre nazioni una serie di opere, generali e settoriali, che nel campo dizionaristico ed enciclopedico si sono imposte soprattutto per la onestà e la completezza di informazione; l'enciclopedia Il Milione, il dizionario enciclopedico Tutto, l'enciclopedia Universo, l'Enciclopedia Italiana delle Scienze, l'Enciclopedia Medica di Tutti, Citta e Paesi d'Italia, per ricordare solo le principali. Ricco delle esperienze di lavoro e consapevole delle ultime acquisizioni culturali, presenta ora questa grande opera, grande per dimensioni e per impegno, che idealmente e praticamente raccoglie, amplia e completa i risultati delle realizzazioni precedenti: la Grande Enciclopedia in 20 volumi, realizzata da studiosi italiani per il pubblico italiano.

L'immenso materiale raccolto e sceverato in questi anni è stato dunque il punto di partenza per l'impostazione di questo modernissimo mezzo di consultazione, modernissimo anche per il costante impegno programmatico che ci ha spinti a rivedere l'intero patrimonio culturale e scientifico alla luce delle più recenti e durature conquiste del pensiero, della scienza e della tecnica per poterlo ripresentare, o presentare per la prima volta, nelle dimensioni più idonee per recare ad ogni tipo di lettore un reale contributo ragionato, attuale e di pratica utilità.

Al completo vocabolario della lingua italiana abbiamo affidato non solo la funzione di verifica della proprietà linguistica ma quella di costruire lo strumento atto a facilitare la comprensione della realtà, sempre più vasta nella nostra era spaziale, grazie all'accoglimento, a fianco di tutte le voci della tradizione letteraria che rispondono a un effettivo interesse di cultura e di documentazione, di forme ed espressioni dei vari linguaggi tecnici, del parlato familiare e gergale e di voci di espressioni straniere il cui significato è indispensabile alla vita della società moderna. Al testo enciclopedico abbiamo riservato le funzioni informativa e propedeutica, ottenute la prima mediante un numero elevatissimo di argomenti a lemma seguiti da una chiara voce esplicativa e la seconda principalmente da una serie di articoli a carattere monografico sui temi di maggior interesse culturale e scientifico. Alla cartografia, ricca di oltre 2500 carte, tutte originali, e all'iconografia a colori in generale, resta il compito della documentazione visiva, dell'esemplificazione puntuale e dell'integrazione nozionistica. Le essenziali note bibliografiche, alla fine di ogni volume, costituiscono l'ausilio indispensabile per chi vuole servirsi di una guida per un approfondimento di studio sui principali argomenti. In un periodo in cui è perentorio l'interesse di ricerca, sostenuto dai mille interrogativi che la vita di oggi pone in continuità a ogni livello professionale e di istruzione, ci sembra che offrire al pubblico uno strumento agile nella forma e rigoroso nel contenuto, moderno nella concezione e nella registrazione, cauto nel giudizio, sereno ma consapevole di fronte ai grandi problemi dell'umanità costituisca veramente una nuova pietra miliare dell'editoria italiana, oltre che un ambito traguardo dell'Istituto e un doveroso contributo al nostro pubblico.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO: anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionari esclusivi S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 550, festiva L. 700. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze 150-220; Toscana L. 100-150; Napoli, Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano, Lombardia L. 180-250; Bologna L. 155-300; Genova, Liguria L. 150-200; Torino, Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 500. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19